

Si pubblica il Sabato
 Redazione e Amministrazione
 Via Luigi Borghi, 12
 ABBONAMENTI:
 ANNO L. 10.—
 SEMESTRE » 5.50
 UN NUMERO SEPARATO
 Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
 — INSEZIONI —
 Per ogni linea di corpo 6
 In 4a pagina L. 1.—
 In 3a pagina » 2.—
 Cenni Necrologici » 2.—
 Corpo del giornale » 2.—
 PAGAMENTO ANTICIPATO
 (viteggial)
 al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

2 Giugno 1882

Ricordare è ricevere ed un po' ritornare. E il cuore degli italiani non mutato per mular d'eventi, ritorna con devota ammirazione alle date gloriose della Patria e nella rievocazione di esse, rivive le ore tragiche, gli epici eventi della dolente primaticcia del Risorgimento.

E lo figura di Giuseppe Garibaldi, di campeggio immortale, fiammeggiante di eterna luce, irradiante i bagliori dei più puri ideali di italianità, favillante dei sacri vaticini di libertà, di uguaglianza e di solidarietà sociale.

Può la cenere del tempo coprire e cose e uomini; può la cenere onda dei giorni travolgere avvenimenti e principi, scolorire memorie, placare ardori; ma non potrà mai cancellare dalla storia le orme luminose tracciate, con sacrifici ed eroismi, nel cammino della civiltà, estinguere il culto delle leggende che sono diventate realtà; spegnere la gratitudine reverente verso i titani dell'umanità; dimenticare quei nomi che sono simboli stellanti nel cielo sereno delle glorie e del martirio di un popolo.

Ed è per questo che la ricordanza di Giuseppe Garibaldi è imperitura come la epopea del nostro riscatto, come l'anima della nostra razza, come la fede nei nostri destini.

Collaborazionismo sospetto

Prima del congresso nazionale della democrazia sociale tenutosi in Roma alla fine dello scorso Aprile, nel quale — tutti sanno — ebbero la preponderanza coloro che tendevano a sinistra, una parte della stampa democratica non tralasciava occasione per dimostrare la sua simpatia e... la sua impazienza per una alleanza e collaborazione con gli elementi più temperati e più adattabili del socialismo ufficiale.

E' vero che gli organi socialisti e repubblicani battevano in breccia la «guida» democrazia e la bastonavano a destra ed a sinistra. Ma, forse, pensando che, chi bastona... ama, tale stampa continuava stupidamente a dimostrare il suo amore collaborazionistico; — per essa non vi era di meglio e di possibile nella nostra vita politica, che la collaborazione fra la democrazia sociale ed i socialisti per uscire trionfalmente dall'incerta situazione e dar luogo a quella naturale formazione di un governo forte ed autorevole, che tutti i partiti inavvenevolmente vanno invocando.

E questa fregola di collaborazionismo coi vari cugini socialisti — ben lo si capisce — continua più aperta e più insistente dopo il congresso di Roma, sopportando, con cristiana rassegnazione, i dileggi e le ingiuriose ripulse.

Secondo il nostro modestissimo avviso, in tutto questo vi è un grosso errore di tattica e di partito. In un tempo, ancora lontano, potremmo, forse, determinarsi le naturali necessità di collaborazionismo coi fautori della lotta di classe e disaffezionati del capitalismo borghese. Ma oggi, allo stato delle cose e nelle condizioni dei partiti che si contendono il primato, ci sembra che codesta democrazia cada in un controsenso, per non dire in una chimera, il voler correr dietro ai lavoratori, organizzati sul cardine della lotta di classe, per attrarli a sé in dolce idillio col capitalismo borghese.

Così, per inseguire ciò che oggi — secondo noi — è una chimera, una cosa immatura e pregiudizievole ai veri interessi della nazione, essa si allontana dalla visione non teorica, ma concreta e vitale di quelle che sono le necessità storiche e

contingenti di un partito, forte dall'unione delle classi medie, che voglia realmente partecipare, efficacemente e retamente, senza impazienze e senza apostasie al complesso e naturale svolgimento della vita nazionale. Ossia, creare quello auspicato centro vivo e dinamico di una più vasta organizzazione democratica intorno al quale possano affluire e radunarsi le forze giovani di avanguardia della borghesia, i lavoratori dell'intelligenza, i professionisti, i tecnici, gli impiegati, gli studiosi e moderni industriali.

Il primo Congresso dei giovani liberali

Firenze, 21 maggio

Si è svolto ieri in questa città il primo congresso nazionale dei giovani liberali democratici. Il bisogno di un congresso che coordinasse le forze dando ad esse un indirizzo preciso si sentì appena i giovani ingrossarono le file del glorioso partito liberale portando un soffio di entusiasmo e di idealismo. Il congresso si è fatto e i giovani ne sono pienamente soddisfatti. C'era una nube all'orizzonte che sembrava foriera di temporale: il profondo dissidio cioè tra i delegati torinesi i quali tendevano verso i partiti di sinistra, e la quasi totalità degli altri che facevano l'occhiolino ai partiti di destra. Invece il dissidio fu opportunamente evitato per la buona volontà di entrambe le parti. Né del resto era logico voler dare alla costituenda Federazione giovanile un indirizzo politico senza che si pronunzi prima il Partito Liberale Democratico italiano convocato per il prossimo ottobre a Bologna. In seguito alla verifica dei poteri dei delegati risultarono rappresentati circa 15 mila soci. Ma occorre rilevare che la cifra si accresce quando si pensi che molti delegati, devono versare al Comitato organizzatore del Congresso una lira per ogni socio rappresentato e non avendone la capacità finanziaria, ne rappresentarono un numero minore del reale.

Caratteristica di questo Congresso (la rileviamo con piacere) fu l'assenza assoluta di ciancie vane: si aperse senza discorsi, si chiuse senza discorsi. Giovanilmente. Quasi ardito pensare che i giovani abbiano voluto dare una buona lezione ai vecchi. E la lezione non sarebbe proprio fuori di luogo!

Notiamo per la cronaca che al Congresso mandarono la loro cordiale adesione gli onorevoli Salandra, De Capitani, Pettitello, Franceschi, Codacci-Pisanelli, Krekic, Belotti Bortolo, Ruschi, Aldimani, Mazzini, Nunziante. Erano presenti gli onorevoli Saraceni e Marchi.

Il primo problema discusso fu quella della organizzazione. Il dibattito occupò tutta la mattinata, con una sobria e serrata discussione tra i delegati di Torino, Pisa, Siena e Milano. Ri portiamo per intero la decisione del Congresso sull'argomento: « Il Congresso ecc., afferma la precisa volontà dei giovani di essere disciplinati alle direttive politiche del Partito e delibera di costituirsi in Federazione Giovanile Liberale Democratica, retta da un Direttorio Centrale composto di sei membri e di un segretario politico con residenza in Milano; e di procedere alla trasformazione di tutte le Associazioni Giovani Liberali Democratiche in Federazioni giovanili Liberali Democratiche residenti nel capoluogo di ciascuna provincia, ed in sezioni Giovani Liberali Democratiche per le Associazioni residenti nelle altre città e paesi. Tali Federazioni saranno tutte rette da un Direttorio e da un Segretario politico, e tutti i loro atti come quelli del Direttorio centrale porteranno la premessa « Partito Liberale Democratico Italiano ».

Ma è sintomatico osservare che di tanto in tanto, in codesta stampa suansiosa di collaborazionismo con chi proprio non ne vuol sapere e che, per farlo intendere, bastona e picchia, faccia capolino qualche nostalgico sentimento verso l'uomo di Muro Lucano il quale, fra le «coulis» del palcoscenico montecitoriole, lavora e fa lavorare alla sua rivalutazione. Alla rievocazione di Nitti lavorerebbe forse la stampa democratica collaborazionistica?

N.

La seduta pomeridiana è stata iniziata con la discussione dell'atteggiamento dei giovani L. D. in seno al Congresso nazionale del P. L. D. I. che avrà luogo a Bologna il prossimo ottobre. Siena ha presentato un o. d. g. che a ragione fu detto un piccolo capolavoro, e perché evitò lo scoppio del dissidio già accennato tra i torinesi e gli altri delegati, e perché delineò in energici tratti la dottrina liberale, e perché permise al Congresso di non inabissarsi in un terreno politico. Ecco:

« La gioventù liberale democratica, riunita in Congresso: riaffermando la propria completa adesione ai postulati dottrinali e programmatici del P. L. D. I. del quale è parte integrante per la necessità imprescindibile dell'uniformità dell'indirizzo; preso in esame il tema della tattica dei giovani liberali al Congresso Nazionale del Partito; ritenendo che «... mantenendo intatta fede alle pure e nobili tradizioni liberali in ogni campo dell'attività politica ed economica della Nazione sia possibile conferire al partito quella schietta fisionomia che serva a contraddistinguere dai vicini di destra e di sinistra nella valutazione e nella estimazione del Paese;

delibera di svolgere nella stampa, nelle singole Sezioni, presso il Comitato ordinatore e nel Congresso stesso una opera costante e indefessa affinché col prevalere dei concetti falsamente democratici non si venga ad offuscare in alcun modo la inconfondibile impronta liberista del Partito, base inercrollabile del quale e, oggi più di ieri, la difesa e la fisionomia individuale contro ogni espressione accentratrice, monopolistica e socializzatrice;

fa voti che: a) un rappresentante diretto della Gioventù Liberale venga ammesso a far parte del Comitato organizzatore del Congresso di Bologna; b) che le Associazioni giov. liberali possano partecipare al Congresso stesso per svolgere una azione nel senso sopra deliberato ».

L'o. d. g. è approvato, dopo lievi battibecchi, all'unanimità.

Così pure è approvato il principio che il liberalismo non consta con il sindacalismo, e le proposte per la necessaria opera di propaganda. Si decide che la tessera della Federazione Giovanile sia quella del partito, e che alla Federazione possa appartenere i liberali sino al 35 o al 40 di età. Però i soci che al momento del Congresso hanno superato tale limite possono rimanere nella Federazione stessa. Quest'ultima clausola fu approvata in vista di speciali necessità locali. I delegati torinesi si astennero dal votarla per diverse ragioni. Essa infatti menoma il carattere giovanile della Federazione; in secondo luogo è tempo di capire che gli interessi locali devono cedere di fronte a quelli generali. Il socio poi che a 35 anni deve abbandonare la Federazione benché si senta ancora giovane, può sempre portare la sua energia e il suo entusiasmo

nelle Associazioni dei liberali anziani, dove c'è pur tanto bisogno!

Ho voluto rilevare brevemente le decisioni a cui giunsero i giovani liberali nel Congresso di Firenze.

La Federazione nazionale non è più un sogno, ma realtà; l'indirizzo dei giovani è delineato; delineati i compiti di necessaria e possibile attuazione.

Dopo ciò i giovani liberali democratici continueranno la loro già intensa azione, e faranno maggiormente sentire il peso delle loro forze nella vita politica del Paese.

Ai vecchi liberali (e con ciò intendiamo indicare quei liberali che non sono parte della Federazione) non chiedono che di essere aiutati.

GIACOMO TACCIOLI.

INTERESSI CITTADINI

Il prezzo d'affitto delle case popolari

Quando noi dicemmo a proposito del costituendo ente autonomo per la costruzione di case popolari ad affitto *buon mercato*, che non si dovevano creare illusioni con quelle parole a « buon mercato » ci sono state scaraventate ire e proteste, quasi che le nostre parole fossero state tutte eresie o peggio.

Ebbene, recentemente, la Deputazione Provinciale di Milano, nel sottoporre al suo Consiglio la relazione per l'Istituto autonomo provinciale per le case popolari, esponeva:

« Il costo medio di un locale nei Comuni rurali, compresa area, cinte, ecc. e in base agli studi del nostro Ufficio tecnico e all'esperienza del mercato edilizio attuale è di L. 9.000.

« Si presume che sul capitale complessivo si debba pagare il 4.50 per cento di interesse e ammortamento, e che un ulteriore 1 per cento rappresenti le spese di amministrazione, manutenzione, ammortamento, ecc., e un piccolo accantonamento per le imposte future, in totale il 5.50 per cento, e quindi l'aggravio annuo per ogni locale risulta: L. 9.000 al 5,50 per cento = L. 495 di affitto per ogni locale ».

Ed in questo caso non si può, non si deve assolutamente cianciare e cantoneggiare di *buon mercato*!

Ed a proposito di case popolari si è voluto da qualcuno malignare e trovare incoerenza la nostra condotta intorno alla soluzione di questo importante problema e che distruggiamo al mattino quello che abbiamo detto la sera precedente. Anzitutto osserveremo che non è lealtà riferire delle frasi, virgolettandole, per far credere che siano le nostre precise parole; ciò che non è in fatto. Piccolezze, è vero, ma noi le troviamo riprovevoli.

Coerenti sempre al nostro metodo di accordare ospitalità a chiunque intenda esporre le proprie particolari idee intorno a determinate questioni di interesse cittadino, abbiamo di buon grado per la questione delle case popolari, fatto posto alla lettera di un impiegato, all'articolo dell'amico Cesare Milani, a quello di *a. p.* ed abbiamo riassunte le idee che lungamente ci aveva esposte un nostro antico lettore.

Ed anche in tutta questa utile ed apprezzata collaborazione non sappiamo trovare una così riprovevole incoerenza con le idee da noi espresse in varie occasioni, anche relativamente lontane.

Abbiamo sempre caldeggiato ogni iniziativa tendente alla costruzione di case economiche per operai ed impiegati, escludendo sempre una qualsiasi munici-

palizzazione perché la ritenevamo come la riteniamo ancora disastrosa alla comunità. Abbiamo detto e ripetuto varie volte che era la classe industriale quella che avrebbe dovuto provvedere alle costruzioni delle case economiche, quale dovere verso i propri operai, capi tecnici ed impiegati, quando anche il capitale occorre dovesse rendere nessun interesse.

E con questo venivamo già a dire, implicitamente, che sul capitale privato non si doveva fare assegnamento, non potendo essere attratto in imprese non speculative, quale è quella delle case popolari. E questo concetto, che risponde alla realtà pura, qui come in qualunque altro luogo, veniva ribadito ampiamente da un nostro lettore e che noi, per brevità, riassumemmo nel numero del 6 cor. mese.

Abbiamo approvata ed appoggiata l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale per la costituzione di un apposito Ente Autonomo con il concorso di cento mila lire da parte del Comune. Ma abbiamo non temuto un discorso là, dove la Giunta Municipale, nella sua relazione, parlava di dare case ad affitto *buon mercato*, perché il « buon mercato » ci pareva impossibile e non credevamo che fosse lecito, da parte di una pubblica amministrazione, creare, con delle parole poco pensate, delle illusioni fra gli interessati.

Dove sta la nostra incoerenza? I capitali frutteranno un interesse normale? Gli affitti saranno inferiori agli attuali?

Attendiamo la dimostrazione chiara e precisa che noi abbiamo errato nei calcoli e nei concetti. Diversamente i nostri contraddittori non avranno detto che chiacchiere condite di malignità... in bel lo stile.

Comizio Magistrale a Gallarate

U. M. N.

Federazione Magistrale Provinciale
 Sezioni Magistrali Gallaratesi

Colleghe e Collegati,

Decisioni importantissime che ci riguardano sono imminenti. I maestri d'ogni parte d'Italia hanno fatto udire la loro voce, perché siano tenute nel debito conto le nostre ragioni ed i nostri bisogni. Anche quelli appartenenti al Gallaratese devono dire la loro parola franca e decisa, e a questo scopo sono invitati ad un CONVEGNO che si terrà giovedì, 8 giugno alle ore 9 a Gallarate in via Arnaldo da Brescia, nei locali dell'Associazione Impiegati e Commessi, gentilmente concessi.

Ordine del giorno:

1. Riforma del Monte Pensioni;
2. Competenze orari;
3. Perseguimento stipendi;
4. Amministrazione scolastica provv.
5. Congresso Nazionale.

Riferiranno: Luigi Fasolo, consigliere regionale dell'Unione, Giuseppe Pensa, Presidente della Federaz. e Consigliere Scolastico.

Il partecipare attivamente all'agitazione a favore delle nostre rivendicazioni è un diritto e un dovere. Le migliori conquiste di classe, non possono essere che il frutto dell'azione collettiva; attendere dalla spontanea condiscendenza dei pubblici poteri o dalla sola opera dei capi, è vano ed ingiusto. Per il bene di tutti e di ciascuno, nessuno deve mancare.

L'occasione si presenterà, inoltre, ottimamente per esprimere desideri, per far conoscere bisogni, per esporre giudizi, per avere consigli e suggerimenti; lo scambio fraterno di aiuto e di assistenza, varrà a stringere sempre più i vincoli che devono legare tutti gli educatori fra di loro. Con migliori sensi di colleganza:

Luigi Fasolo, Cons. Naz.; Giuseppe Pensa, Presidente Feder. F. Comini e S. Malnati, presidenti delle Sezioni Gallaratesi.

NB. - Si perviene al luogo dell'adunanza dal Ponte di Sanna per la via F. Cavallotti che mette a sinistra in via A. da Brescia.

Diffondete l'UNIONE

el jurnani el jurnani

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 Maggio.

Sotto la presidenza del Sindaco on. Campi, presenti 20 consiglieri, viene aperta la seduta. Questa volta la minoranza è al completo perché è presente anche il con. Comm. Avv. R. Piceni, reduce dalla lunga convalescenza.

Il Sindaco on. Campi con gentile pensiero si rende interprete del sentimento della Giunta e del Consiglio nel porgere un vivo saluto di ben tornato all'Avv. Piceni, la cui presenza significa la riacquisita salute e il sincero augurio di completa e duratura guarigione.

Il cons. Piceni si sente onorato e commosso del cortese saluto e porgi il suo fervido ringraziamento, dice grazie anche perché il Consiglio volle sempre ritenere scusata la sua assenza e ringrazia gli amici della minoranza per la solidarietà sempre dimostrata. Assicura che, aleno per indole da ogni settarismo e consocio dei nuovi orientamenti sociali, darà il suo modesto contributo alla difesa e tutela di tutti i legittimi interessi e le moderne aspirazioni di tutti i cittadini e, specie delle classi meno abbienti, e al maggior vantaggio e progresso della nostra Gallarate che deve essere la cura suprema del Consiglio Comunale.

Il cons. Lorenzelli si associa a nome della maggioranza alle felicitazioni ed al saluto del Sindaco, complimentandosi delle serene dichiarazioni del Comm. Piceni.

Interrogazioni.

Il cons. Macchi Gius. chiede notizie ed assicurazioni circa la minacciata conversione del nostro ufficio postale in ricevitoria, circa la sistemazione di un tratto di via Postoria e circa il cannone donato dal Governo al Comune. Chiede se non sia il caso di cederlo alla Società degli Studi Patri per la custodia.

Il Sindaco ricorda tutte le pratiche da lui esperite per impedire la deplorevole trasformazione dell'Ufficio postale. Assicura che per ora nessun provvedimento è in corso; che deve in ogni modo prima essere richiesto il parere dell'Amministrazione. In ogni modo vigilerà e della cosa si è opportunamente interessato anche l'on. Buffoni con apposita interrogazione.

Quando alla via Postoria verrà provveduto, la Giunta, dietro analoghi richiedi, darà alla Società Studi Patri il cannone donato al Comune, ben volentieri.

Entrando a discutere

L'ordine del Giorno

si approvano all'unanimità e senza discutere la riduzione del prezzo del gas da L. 1.40 a L. 1.35 per uso industriale; da cent. 90 a cent. 85 per uso privato. Si approva il prestito per l'Azienda gas ridotto da L. 375.000 a L. 350.000 ed il conto morale finanziario dell'Azienda gas per l'esercizio del 1921.

Azienda Annonaria.

Il Sindaco da lettura del bilancio dell'Azienda annonaria circa il secondo semestre del 1921 che si chiude così:
Attivo: L. 714.979,65; Passivo: L. 702.579,13; residuo Utile: L. 11.500,52.

Il cav. Gomarasca dichiara che egli ormai ritiene inutile l'azienda annonaria e ripropone la messa in liquidazione.

Il Bilancio presentato va approvato in linea contabile perché regolare. Quanto all'utile non si fa illusione perché se si dovesse tener conto di tutte le spese che dovrebbero figurare nel passivo, verrebbe a scomparire completamente.

Succoonagli, richiama le sue osservazioni fatte in seno alla Commissione, epperò ritiene ormai cessata l'utilità della Azienda che dà la libertà del commercio, finisce a servir solo per le Cooperative, specie dei paesi circinvicini.

Macchi, ribadisce le ragioni tecniche finanziarie che consigliano la cessazione dell'Azienda. Lamenta che si sia dovuto vendere a credito e non a contanti e che si esigano ancora occupati i locali che sono reclamati dalla Scuola Tecnica.

Il Sindaco riassume gli scopi che, a parere della Giunta, ha ancora l'azienda annonaria; anche se servire solo a finanziare le Cooperative, la continuazione sarebbe giustificata e ciò per i principi informativi della Cooperazione.

Quanto al regolamento non è stato approvato dall'Autorità tutoria che considera l'azienda come ente autonomo. Giustificate le voci del bilancio e la utilità generale della Azienda, si dichiara spiacente che forse essa dovrà esser messa presto in liquidazione per mancanza di locali, in quanto la Giunta intende ritornare alla scuola tecnica i locali occupati e giustamente reclamati.

Crede però che tutto ciò determinerà spiccevoli conseguenze.

Dopo una breve replica del con. Macchi e Gomarasca il bilancio è approvato da tutti.

Sopratassa per la Scuola Tecnica.

Si passa quindi a discutere la proposta di applicare una sopratassa di iscrizione alla Regia scuola tecnica per gli alunni non di Gallarate.

Viene data lettura della relazione della Giunta illustrante la proposta, la quale ha unicamente uno scopo fiscale, procurare cioè al Comune una nuova fonte di entrata.

Il cons. Gomarasca si dichiara contrario per diverse ragioni. In primo luogo il reddito sarà piuttosto scarso e quindi il provvedimento diventa inadeguato. In secondo luogo vi è una ragione alta e morale che soverchiare deve quella piccola di finanza, trattandosi di colpire giovanetti che vengono del popolo, desiderosi di istruirsi, e per cui già sopportano spese e disagi di viaggio. E in pure la considerazione che Gallarate, come capoluogo può avere dei doveri morali verso i Comuni vicini.

Macchi Gius. si associa a quanto disse il collega ed aggiunge altri argomenti contro la proposta tassa.

L'on. Buffoni, assessore della P. I. interloquisce a lungo per sostenere la proposta sua, pur riconoscendo giuste le osservazioni avverse.

Piceni, esse pure porta la sua parola alta, serena, imparziale nel vivace dibattito, giustificando l'opposizione ad una trasformazione che urta la coscienza di chi sente il bisogno di allargare il campo dell'istruzione.

Propone che si facciano pratiche presso i Comuni perché diano essi un congruo concorso finanziario e che per intanto sia tenuta in sospesa la proposta.

Il sindaco on. Campi si rende conto delle obiezioni fatte e certo verranno ricolate a suo tempo. Ora non si tratta di applicare *tout court* la sopratassa, ma solo di chiedere per ogni eventualità l'autorizzazione al Governo; il che non impedirà alla Giunta di fare tentativi, per evitare di colpire gli interessati, presso i singoli Comuni e per stabilire tutte le modalità della eventuale applicazione.

Piceni, dopo questi espliciti schieramenti propone che se la Giunta crede veramente alla necessità dell'autorizzazione si impegni poi a presentare al Consiglio il regolamento dell'eventuale applicazione per la discussione ed approvazione.

Il Sindaco dichiara di accettare a nome della Giunta la proposta Piceni.
Proceduto alla votazione, dopo una dichiarazione di voto del cav. Gomarasca l'ordine del giorno così come presentato dal la Giunta è approvato dalla maggioranza.

La proposta Piceni è approvata all'unanimità, meno due astenuti, i cons. Macchi e Gomarasca data la loro dichiarazione di principio pregiudiziale.

Varie.

Si approvano senza discussione i seguenti oggetti:

Contrattazione di un mutuo di L. 170.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'impianamento del Cimitero urbano; contrattazione di un mutuo di L. 106.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'impianamento del ponte sull'Arno in via Roma e per la sistemazione della via Varese col copertura del Cavo Sorgorile; proposta di storni dal fondo di riserva; obbligazione del Comune a garanzia della richiesta di anticipo di fondi da parte della Congregazione di carità di Gallarate al Ministero dell'Interno; mentre l'art. 8 riguardante la contrattazione di un mutuo di L. 60.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'impianamento dell'impianto alla Boschina dell'Acquedotto comunale.

L'Acquedotto Comunale.

Qui, il sindaco prende motivo per giustificare le condizioni di esaurimento in cui si trova l'impianto della Boschina e scagionare l'Amministrazione comunale. Dice che per ora bisogna pazientare: si provvederà ad un nuovo impianto in pianura ed all'Uopo è stato chiamato per un parere l'ing. Minorini del Municipio di Milano, addetto al servizio acque potabile.

La riduzione degli stipendi.

Prima che il sindaco chiuda la seduta il cons. Gomarasca chiede spiegazioni sulle riduzioni ordinate dalla G. P. A. sugli stipendi dei dipendenti comunali, ed il sindaco fornisce le dovute spiegazioni.

Il cons. Piceni prende l'occasione per criticare l'opera della G. P. in danno dei dipendenti del Comune. Ricorda l'accordo, intervenuto a suo tempo con questa classe impiegatizia ed ha parole vivaci contro la invadenza della Giunta suddetta. Ha parole di viva voce per l'opera attivissima e solerte sempre prestata dai dipendenti comunali, ai cui spiriti di sacrificio fa ora appello in nome della cittadinanza.

Campi approva le belle e giuste espressioni di solidarietà e di critica del collega Piceni ed informa frattanto che la Giunta Municipale, decisa a lottare contro l'ingusto deliberato della G. P., ha deliberato che ai dipendenti comunali venga pagato altro acconto dell'80 per cento dell'indennità loro viventi.

Alle ore 23,45 la seduta pubblica ha termine e si passa in seduta segreta.

Nuovo organo per la nostra Chiesa Prepositurale

Riceviamo e pubblichiamo:

«Nell'intento di rendere atto di doveroso omaggio, merco un'opera duratura e pregevole, al molto Rev. Sac. Don Pietro Sommariva nostro Proposto Parroco — il quale nei lunghi anni di esercizio del suo nobilissimo Ministero ha saputo acquistare così larghe benemeritenze nel campo religioso e civile, per l'altare dell'animo, la fervida operosità nelle iniziative caritative, lo spirito di mitezza evangelica e di profonda conciliazione, il saggio e sincero patriottismo — un Comitato di cittadini ammiratori delle virtù dell'Onorandissimo Prelato, ha assunto l'iniziativa di offrirgli come dono personale, un grandioso Organo elettrico, di costruzione modernissima e rispondente alle più vigorose esigenze della tecnica e dell'arte.

Il Molto Rev. Don Pietro Sommariva, non avendo potuto, pur nella sua grande modestia e semplicità, declinare l'offerta in onore al rispetto e fermo proposito del Comitato, vivamente aggradendo il pensiero dei suoi amati concittadini, intende valersi del dono assegnando l'organo alla chiesa Prepositurale ed investendo della relativa proprietà la Ven. Fabbriceria.

Così per delibata disposizione del Molto Rev. Proposto, il donativo fatto alla sua persona, quale attestato dell'universale sentimento di simpatia devota, di gratitudine e di ossequio reverente per il suo apostolato di bene e di pace, verrà a profitto diretto della Cattedrale della nostra città, aggiungendo ai notevoli pregi che già la distinguono, quello di essere dotata di un perfetto e moderno strumento d'arte, che andrà a sostituire l'antico e deteriorato organo ancora in uso, e sarà certo uno dei principali ornamenti e ragione di decoro e di vanto per la nostra Chiesa Maggiore.

Venue aperta la sottoscrizione per la raccolta dei cospicui fondi necessari e ci auguriamo che le adesioni non abbiano a mancare trattandosi di una grandiosa opera di arte e di decoro per la nostra Cattedrale».

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

All'Asilo infantile Ponti sono pervenute le seguenti elargizioni:

Famiglia di Enrico Sironi nella dolorosa circostanza della morte della compianta Signora Angioletta Borgomanero ved. Enrico Sironi L. 1000.

Alfredo Watson ricordando il 10.º anniversario di morte della compianta Consorte signora Emilia Ferretti L. 200.

L'Istituto beneficente rinnova ai generosi oblatori sentiti ringraziamenti.

Sono pervenute alla locale Società Operaia di M. S. le seguenti elargizioni:

Dal sig. Paolo Pastorelli in ricordo del figlio Gianni L. 300.

Dalla Famiglia del fu Sironi Enrico in memoria della defunta Angioletta Borgomanero ved. Sironi L. 500.

Il sodalizio rinnova ai generosi benefattori vivissimi ringraziamenti.

Sottoscrizione a favore della Colonia Balneare per figli dei Combattenti e Orfani di guerra
Somma precedente L. 8019,75 — Sig. Pompeo Guenzani L. 50 — Ditta Gaspare Orlandi L. 200 — Totale L. 8269,75.

(Continui)

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Associazione Combattenti, Via Mazzini N. 9 dalle ore 9 alle 12.

Unione Impiegati e Commessi.

Domani, giorno 4, avrà luogo l'Adunanza generale ordinaria dei Soci, nella sede sociale ad ore 9,30, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della precedente assemblea;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Approvazione del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1921;
4. Approvazione del bilancio preventivo 1922;
5. Deliberazione a l'Assegnazione dei sussidi d'anzianità di cui all'art. 13 alinea 4.º dello Statuto sociale;
6. Nomina del Consiglio di Amministrazione;
7. Nomina dei Sindaci;
8. Nomina dei Proibitori;
9. Eventuali.

Cronaca del Lavoro

Lo sciopero dei metallurgici.

Fallite le trattative fra gli industriali metallurgici e le maestranze in punto ai salari, volendo gli industriali abolire il così detto caro viveri Goliotti (L. 4 giornaliere) venne dichiarato dalle masse operaie metallurgiche lo sciopero in tutta la Lombardia ed attuato da Giovedì.

Nella nostra città, gli operai si sono dimostrati disciplinati agli ordini del loro Comitato di agitazione, scioperando in quasi tutti gli stabilimenti e senza che avvenisse alcun inconveniente notevole.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Per la morte di Garibaldi.

Il Municipio di Gallarate aveva pubblicato il seguente

MANIFESTO

«Il Governo del Re partecipe ed interprete del tutto nazionale per la morte del Generale

GARIBOLDI

Esse leggendario dell'indipendenza d'Italia, ha decretato di diffondere al 18 Giugno corr. la festa nazionale.

«Citadini! «Il giorno che la nazione aveva dedicato a festeggiare la sua unità e quest'anno consacrato al dolore per la perdita della più splendida figura del nostro Risorgimento».

Gallarate, 4 Giugno 1882.

La Giunta Municipale: Dott. Lucio Pozzoli, R. di Sindaco - Macchi Ruggi Guglielmo, Gaupardi Gio Ballo, Buffoni Paolo - D. L. Agnelli, Segretario.

Il giorno seguente, al nostro cimitero, fu tenuta la prima commemorazione di Garibaldi con discorsi del Pretore Dott. Antonio Cremaschi, e dei signori Giuseppe Osculati e Giovanni Giarlioni, insegnanti nelle nostre scuole. Alla cerimonia, impomatissima e dignitosa, aveva partecipato Gallarate tutta, commossa da profondo cordoglio.

Joi.

Cameratismo che conforta.

Giovedì della scorsa settimana, un gruppo di combattenti e di mutilati di guerra, con gentile e commovente pensiero, vollero invitare il ben amato loro commilitone comm. avv. Renato Piceni ad un intimo e fraterno banchetto in Arona per festeggiare la di lui riacquisita salute e la ripresa del suo esercizio professionale.

In mezzo alle tristezze e delusioni della vita quotidiana, quanto bene e quanto conforto sente l'animo nostro il sostare ogni tanto in così dolci oasi di intimi affetti e di sereni, pacifici pensieri!

Federazione Esercenti e Negozianti.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Esercenti nella sua ultima tornata ha, oltre a diverse cose d'ordine interno, inviato — su proposta del Rappresentante dei proprietari formo della Città — al Presidente dei Ministri, al Ministro del Lavoro ed a quello dell'Industria e Commercio, il telegramma di protesta qui riportato:

«Sottoscritta Presidenza a nome gruppo proprietari formo di Gallarate edotta che si vorrebbe presentare Parlamento approvazione progetto Labriola orario panificazione richiama E. V. sulle gravi perturbazioni che applicazione tale progetto se approvato apporterebbe non solo industria pane ma consumatori Nazione intera specie collettività operaie, professionali, impiegati.

Caroli - Presidente Fed. Esercenti Gallaratese».

Dalle ultime informazioni assunte pare che l'attuale Ministro del Lavoro intenderebbe portare in porto il famigerato progetto Labriola che limita l'orario di panificazione e proibisce la vendita del pane prima delle ore 10 nei mesi estivi e prima delle 11 nei mesi invernali; da questo il movente della dignitosa e vibrata protesta della nostra Federazione Esercenti.

Concerto della Musica Cittadina

Doganani, alle ore 20,30, il corpo musicale cittadino eseguirà in piazza Vittorio Emanuele un concerto col seguente programma:

1. - Inni Patriottici.
2. - Verdi - *Rigoletto* — Scena e Duetto - Atto 2.
3. - Bellini - *Norma* — Pout-pourri.
4. - Musso - *Intreccio musicale*.
5. - Motra - *Serenade Espagnole* — Walzer.
6. - Sylba - *San Lorenzo* — Marcia.

Cambiamento di Sottoprefetto.

L'avv. Cav. Innocenzo Paladini, Sottoprefetto di qui, è stato traslocato per altra sottoprefettura. All'ottimo funzionario il nostro cordiale saluto.

Ad occupare il posto che lascia l'avv. Paladini verrà il sottoprefetto cav. avv. Ruggero Palmieri, proveniente da Subiaco. Il sottoprefetto Palmieri è una cara e gradita nostra conoscenza, avendo qui passato alcuni anni prima la sottoprefettura, vivamente stimato ed apprezzato dalla cittadinanza per l'integrità del funzionario, la gentilezza e la cortesia del cittadino.

A lui il nostro cordiale benvenuto.

Il risultato della gara alle bocce e alla trattoria "Il Cavallino".

Lunedì scorso si chiuse alla trattoria «Il Cavallino» la grande gara alle bocce a coppie, che tanto interesse suscitò negli appassionati del gioco.

Ed ecco il risultato:

1. premio, Colombo Enrico - Caironi Giuseppe - 150; 2. premio, Borsari Alfredo - Magnaghi Ariberto L. 110; 3. premio, Arioli Vittorio - Gaubirati Carlo L. 90; 4. premio, Ghiglio Gio. - Lavelli Gius. L. 40.

Questa sera, per festeggiare i premiati, avrà luogo un banchetto fra tutti i concorrenti presso la trattoria medesima.

Il giorno 21 corr. mese principierà un'altra gara individuale alle bocce, quale preparazione al campionato gallaratese.

Lutto.

Il nostro egregio Cancelliere Cattedella, ha avuto la disgrazia di perdere un bambino, dopo poche ore che venne alla luce.

A lui ed alla sua famiglia le nostre condoglianze sincere.

STATO CIVILE

dal 25 al 31 Maggio 1922

NATI N. 4 - Maschi N. 2 - Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

Colombo Angelo carrettiere con Guenzani Giuseppina tessitrice - Campi Luigi commercianti con Venegoni Aurelia civile.

MATRIMONI.

Clerici Luigi calzolaio con Porri Rosa ricamatrice - Clerici Pietro assistente meccanico con Megassini Carolina sartà - Cardinetti Setto idraulico con Comoglio Giuseppina impiegata - Tenconi Italo muratore con Intorini Rosa casalinga - Zaro Aurelio calzolaio con Brugioni Rita tessitrice - Sappini Vittore operaio con Piantanida Angiola tessitrice.

MORTI.

Ferrario Maria d'anni 75 casalinga - Macchi Maria Teresa d'anni 28 casalinga - Alimone Angelo d'anni 64 appetratore - Cossia Maria d'anni 30 casalinga.

Sport

PODISMO.

Nella riunione tenutasi domenica a Legnano alla quale parteciparono i più forti podisti d'Italia, i nostri campioni si sono ancora una volta particolarmente distinti conseguendo i risultati seguenti:

Corsa metri 100 - 2. Riccoboni.
Corsa metri 400 - 2. Bonini.
Corsa metri 800 - 1. Bonini.
Corsa con ostacoli - 1. Maffiolini.
Corsa staffetta (4X100) - 1. Gallaratese.
Corsa staffetta (4X400) - 2. Gallaratese.

Dichiarazione

Il sig. Guocchi Piero ci scrive una lettera pregandoci di pubblicare che sono inediti gli apprezzamenti contenuti in un articolo dell'ultimo numero del giornale La Lotta di classe a di lui riguardo. E vuole che si sappia che a conferma di quanto egli asserisce, possiede documenti attestanti il suo arruolamento volontario sotto le armi ed il devoto servizio prestato.

Cronaca del Circondario

CRENNA

Lutto cittadino.

Il nostro paese venne in questi giorni funestato da un grave lutto. Carlotta Macchi Luraschi è stata repentinamente e violentemente strappata all'affetto di tutta la popolazione che la considerava una propria figlia prediletta.

La infuata notizia ha sollevato ovunque generale compianto. Dinanzi a così inattesa sciagura la mente addolorata, si raccoglie in un solo pensiero, nel mesto ricordo della donna eletissima che d'un tratto s'è spenta.

Volontaria di tutte le cause buone Carlotta Macchi Luraschi ha espletato la sua vita in una vera e propria missione di bene. Il soccorso generoso, il consiglio, l'incitamento non mancò mai ai bisognosi. Carlotta Macchi Luraschi, dotata di una vastissima cultura, provvide anche alla educazione intellettuale della nostra popolazione e fu una fervente fondatrice delle primarie istituzioni cittadine, necessarie per l'istruzione, l'educazione ed il perfezionamento dei figli del popolo.

L'Asilo Infantile, il Patronato scolastico, le scuole, ecc., rappresentano gli istituti ai quali la buona signora Carlotta dedicò le proprie particolari cure, profondendo ogni sua attività. La dolorosa dipartita di Carlotta Macchi Luraschi è perciò sovrattutto una sventura ed un grave lutto per il nostro paese, da lei fortemente amato. Alla famiglia, così duramente colpita e particolarmente al nostro amico rag. Romeo Luraschi, esterniamo le nostre vive sincere condoglianze augurandoci che l'unanime impetuosa dimostrazione di affetto tributata alla cara estinta da tutta la popolazione valga a lenire il dolore di così grave sciagura.

Toccati.

La nostra nota, alla comica attività della locale Amministrazione Comunale, che è retta da gente che persiste chiamarsi socialisti, ha ottenuto un'ottimo effetto.

Ne è evidente prova la corrispondenza comparso sabato scorso sulla «Lotta di Classe» che è tutto un complesso di escentriche. Le colonne, gli insulti e la diffamazione idiota ci lascia indifferenti e tranquilli. E un frasario ormai vecchio, al tran-

si sono specializzati i nostri avversari. Su noi, certi che se dovessimo invitare lo scrittore a autore specificare e precisare le accuse pubblicate non ne sarebbe in grado e con prudenza si eclisserebbe. Siamo orgogliosi che dai nostri pur brevi appunti siano stati tanto toccati sul vivo e promettiamo ai nostri pubblici amministratori di arricarne loro ancora, e sovente, di questi dispiaceri.

CASSANO MAGNAGO

A proposito di tasse.

Come riesca carino il corr. locale di Lotta di Classe quando chiama antinazionali i contribuenti, per il fatto che non pagano le ingiuste tasse, nessuno che non lo conosca bene, può immaginarselo. E pensare che colla sua brillante trovata credeva di fare colpo, anche per il fatto straordinario che l'appellativo lo fa partire nientemeno (sempriche sia vero, come prudentemente scrive) che dalla bocca di S. E. Ton. Casertano, e la sciorina in pasto ai suoi lettori con una enfasi talmente voluttuosa da lasciare il dubbio (si capisce a chi non lo conosce) che egli sia un perfetto nazionalista. Ma giacché ha avuto la triste idea di celare su di un argomento, tanto scottante, quale è, per Cassano, quello delle tasse, gli vorremmo suggerire la messa in pratica del ben noto proverbio: «scherza coi fanti, ma lascia stare i santi».

E piuttosto di scrivere stupidaggini non era il caso almeno di tentare la difesa della Amministrazione, dalle pubbliche accuse che gli vennero mosse a mezzo della stampa? E smetta una buona volta di falsare la verità; e sappia che nessun contribuente si è mai sognato di voler rubare i magri salari degli operai, ma solo vogliono far pagare anche a coloro che sotto la insegna di falce e martello tengono il portafoglio gnio di borghesissimi biglietti da mille.

SOBIATE ARNO

Con lodevole iniziativa il nostro Sindaco Cav. I. Riganti si è adoperato presso il Consiglio Provinciale per ottenere una rettifica in quel tratto di strada provinciale che da Gallarate arriva fino Castronno, formando della curva pericolosa per il transito dei veicoli. Il cav. Riganti viene informato ora dal Consiglio provinciale, sig. Avv. Longoni che i lavori saranno presto incominciati e così, oltre al raggiungere lo scopo di una maggiore sicurezza di transito, si avrà anche un considerevole risparmio di percorso e il rettilineo presenterà una prospettiva molto più estetica.

Quando potremo aggiungere l'importantissima benevolenza di un'opera già incominciata, ma troppo a lungo potratà: la condotta della acqua potabile? Sobiato attende da anni questo beneficio di cui godono quasi tutti i paesi limitrofi, anche più piccoli. La reclamano fignone e il decoro: ed il nostro Sindaco, che per verità ha già fatto molto, condurrà a termine, speriamo brevemente, il lavoro iniziato, svegliando le troppe comode competenti Autorità, che, a quanto sembra, non hanno mai provato la tormentosa penuria di un po' d'acqua pulita e igienica.

Se Sobiate piange, Gallarate non ride.

(n. d. r.)

CASORATE SEMPIONE

La maggiolata Ucinia effettuata il 21 Maggio u. s. nelle pinete di Casorate, ebbe ottimo risultato, grazie alla buona collaborazione prestata dalla locale Società Sportiva e dal numeroso intervento delle sezioni consorelle alle quali ci sentiamo in dovere di rivolgere a loro i nostri più vivi ringraziamenti.

I possessori dei numeri 556 e 451 estratti dalla lotteria svoltasi nella pineta in occasione della maggiolata Ucinia, sono pregati di rivolgersi al Segretario dell'U.O.E.I. per il ritiro dei premi.

Piccola Cronaca delle Società Commerciali

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con rogito 10 Maggio u. s. del notaio D. I. Rancati e signori: Tonasini Ambrogio fu Gio. di Crenna, Marelli Francesco fu Gio. di Crenna, Scandroglio Giuseppe fu Luigi di Crenna, Prandina Geom. Basilio di Giuseppe di Gallarate hanno costituito, con decorrenza dal 1. Gennaio 1922 una società in accomandita semplice, avente per oggetto l'appalto e la costruzione di opere civili, stradali ed idrauliche col capitale sociale di L. 40.000 già versate in parti uguali dai soci, i quali potranno versare inoltre altre somme in conto corrente in aumento del capitale stesso.

La gestione è affidata al signor Tommasini Ambrogio che avrà la firma sociale, mentre gli altri sono soci accomandanti.

Con Istrumento 13 aprile 1922 si è costituita una Società Anonima sotto la denominazione:

«Francesco Castiglioni - Società Anonima»

La sede della Società è in Busto Arsizio e la sua durata venne stabilita in anni trentatré.

Oggetto della Società è l'esercizio del-

l'industria tessile, e cioè il commercio e la fabbricazione dei tessuti ed in specie di quelli di cotone, e più particolarmente la continuazione dell'azienda finora gestita dal signor Alfredo Colombo fu Luigi, sotto la Ditta «Francesco Castiglioni di Alfredo Colombo».

Il capitale sociale è stato fissato nella somma di lire un milione diviso in 5.000 azioni da lire 200 ciascuna; esso è stato assunto mediante apporto di stabili fatto dal signor Colombo Alfredo fu Luigi per lire 200.000; per le residue lire 800.000 in numerario, sulle quali si è effettuato il versamento dei primi tre decimi.

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione è stato nominato il sig. cav. uff. Car. lo Castiglioni; a Consigliere delegato il signor Alfredo Colombo fu Luigi.

Con Istrumento 18 Marzo 1922, i signori Piero Scampini fu Pietro, domiciliato a Gallarate, ed Ambrogio Piantanida fu Paolo domiciliato a Somma Lombardo, hanno costituita fra loro una Società commerciale in nome collettivo, sotto la ragione sociale:

«Piantanida e Scampini»

avente per scopo la rappresentanza ed il commercio dei tessuti di cotone e generi affini.

La sede della Società è in Gallarate.

La durata della Società venne stabilita dal 18 Marzo 1922 fino al 31 dicembre 1931.

Il capitale sociale fu determinato nella somma di L. 10.000 conferito e già versato in denaro dei soci in parti uguali, e cioè in ragione di lire 5.000 per ciascuno.

Con Istrumento notariale 4 aprile 1922 si è costituita con sede in Busto Arsizio la Società Anonima «Stabili Industriali» col capitale di L. 300.000 sottoscritto per L. 200.000 mediante conferimento di immobili siti in Busto Arsizio e per il rimanente in contanti, ed avente per scopo la compra e vendita di stabili industriali in generi.

Fu nominato a Presidente del primo Consiglio di Amministrazione il sig. Giovanni Crespi.

MODIFICA DI STATUTO E NOME

La Società «La Transuconica», Società Italiana di Assicurazioni fra Esportatori ed Importatori, Anonima per azioni con sede in Milano, in sua assemblea 30 Marzo 1922, deliberava la riduzione da sette a cinque del numero dei propri consiglieri di Amministrazione, modificando di conseguenza l'art. 30 dello Statuto sociale.

Addiventati alla elezione dei nuovi Consiglieri, vacarono per acclamazione conformi in carica i signori:

Comm. Giulio Brusadelli - Cav. Ernesto Frumuto - Cav. Aldo Guetta - Cav. Leopoldo Raja - Martino Pasta.

RIDUZIONE DI CAPITALE.

La Società Anonima «Franco Tosi» di Legnano in assemblea generale degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31 Dicembre 1921, deliberando di ridurre il capitale sociale da 65 a 39 milioni per coprire in tal modo la perdita di circa 26 milioni risultante dalla gestione 1921, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da L. 250 a L. 150.

L'assemblea straordinaria degli azionisti «INDUSTRIE COTONIERE NAZIONALI» Società Anonima con sede in Busto Arsizio, nella tornata del 31 marzo 1922, deliberava la riduzione del capitale soc. da L. 4.800.000 a lire 3.000.000, modificando in conseguenza l'art. 4 dello Statuto sociale.

Si avverte che cinque si abbia interesse che avverso la suddetta delibera può fare opposizione entro tre mesi.

CAMBIAMENTO DI GERENZA

Con Verbale 4 maggio 1922, l'assemblea generale straordinaria della Società in accomandita semplice:

«Ditta G. Sacconaghi e C. di Pietro Tascini e C.», con sede in Milano e con stabilimento in Pontoglio, in relazione all'art. 26 del contratto sociale, ha deliberato di continuare l'esercizio dell'azienda nominando in via provvisoria a gerenti della Società i soci G. Uff. Giorgio Mylius fu Federico di Milano e Nob. Pietro Tancredi Vimercati fu Ercole di Castellaneta.

SCIOGLIMENTO

La Società anonima «Esportazione Italiana Enrico Gerty» nella sua Assemblea generale del giorno 8 aprile p. p. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la Società, nominando a liquidatore della stessa il signor Comm. Aristide Basilio.

TREBBIATURA

ASSICURAZIONE INFORTUNI

COLLA TARIFA DEL 1920
SENZA AUMENTI

CARLO GAGLIARDI

GALLARATE - Via Postorta

RUBRICA

dell'Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di Guerra
SEZIONE DI GALLARATE

Atti del Consiglio Direttivo

Seduta del 20 Maggio 1922

Presenti i consiglieri: Durani Mario, Gasparoli Ercole, Guazzoni Mario, Guanzani rag. Giuseppe, Meney rag. Edmondo, Peroni Luigi, Piceni avv. Renato, Rossi rag. Angelo, Villa Alessandro ed il Segretario Razzicchi Augusto.

Viene chiamata alla Presidenza il rag. Guanzani il quale, ringraziato il Consiglio per la riconfermata fiducia, scusa l'assenza del vice-presidente Seveso Alfredo, e porge il saluto di ben tornato al collega avv. Piceni. Giustifica il rinvio della seduta del 22 aprile, determinata da parecchie e riconosciute assenze e dalla necessità di ultimare pratiche in corso.

Dopo ciò viene approvato il verbale della seduta del 15 marzo 1922.

RATTIFICHE

Procedendo alla discussione dell'O. d. G., vengono ratificate i provvedimenti d'urgenza presi nel frattempo dalla Presidenza, e fra l'altro l'invio al Sanatorio di soci bisognosi, il versamento della metà del ricavo netto del veglione per il monumento ai caduti; la cerimonia di riconoscenza al medico della Sezione, Dott. Cav. Gili; gratificazione dell'ex impiegata della Sezione e l'erogazione di un sussidio straordinario ad un socio ammalato.

SISTEMAZIONE DEGLI UFFICI.

Si delibera, dopo viva discussione, di mantenere l'orario d'Ufficio in vigore, e cioè l'apertura quotidiana della sede, riducendo il personale d'aiuto allo stretto necessario, seguendo il criterio della più rigorosa economia.

ISCRIZIONE ALLA LOCALE ASSOCIAZIONE COMBATTENTI.

Il Consiglio, tenuto conto degli inevitabili inconvenienti che possono nascere dal fatto che alcuni soci invalidi e mutilati non sono iscritti alla Associazione Combattenti e non possono quindi giustamente fruire di alcune forme di assistenza e di benefici talmente istituiti presso la detta Associazione, delibera a termine degli statuti fondamentali i soci invalidi e mutilati abbiano titolo all'iscrizione quali combattenti ed inviti la Segreteria ad avvisare i soci che si uniformino alle disposizioni Statutarie provvedendo alla loro iscrizione. Il che mentre in linea pratica serve a togliere gli inconvenienti rilevati, in linea morale rende più facile l'affiatamento e più costanti i rapporti fra coloro che hanno comuni vincoli di fratellanza d'armi ed uguali ideali.

PER ARNALDO AGNELLI.

Il Consiglio ha richiamato l'opera illuminata autorevole e solerte del Deputato e del Vice Ministro, il compianto ed illustre concittadino On. Avv. Arnaldo Agnelli, delibera di concorrere alla sottoscrizione per le onoranze ed il ricordo marino, augurando che presto sia in fatto compiuto l'attestazione del plauso e della gratitudine gallaratese ad un suo figlio benemerito.

PRO CURA MARINA.

Si domanda alla Presidenza di fare pratiche presso la locale Associazione Combattenti per aggregare eventualmente alla Cura Marina ed a spese della Sezione un piccolo gruppo di figli di mutilati e di vedove di guerra, bisognosi, alla colonia balneare promossa da quella Associazione.

STAMPA

Si delibera di dare la più ampia pubblicità per norma dei Soci, a mezzo di giornali cittadini ai deliberati consigli agli atti della Sezione ed a tutte le notizie e provvedimenti legislativi che possono interessare i Soci stessi.

PRATICHE DEL SEGRETARIO A ROMA.

Il Presidente comunica per per facilitare il disbrigo delle numerose pratiche interessanti gli associati e che da parecchio tempo attendevano la conclusione per gli inevitabili ritardi dei Ministeri competenti, si è deliberato di inviare a Roma il Segretario della Sezione, Bazzicchi. E' lieto di constatare il felice risultato ottenuto; basti di dire, che come energie dalla diligente ed esauriente relazione del Segretario stesso, che è a disposizione dei Consiglieri e dei Soci, che le pratiche trattate e che furono condotte a termine o si ebbero affidamenti e spiegazioni furono ben 67, e riguardavano oggetti diversi quali p. e. pensioni, sussidi, onorificenze militari, quesiti, ecc. Le pratiche furono svolte personalmente ai vari Servizi dei Ministeri delle Pensioni, della Guerra e del Tesoro e coll'Opera Nazionale Combattenti. E' giusto ricordare che il Segretario Bazzicchi trovò la più cordiale e fraterna accoglienza da parte di S. E. l'On. Rossini e del suo Capo Gabinetto, Comm. G. Ricci, che lo facilitarono in ogni modo e gli servirono di presentazione e di accompagnamento presso tutti i Dicasteri. Crede quindi doveroso informare di tutto ciò il Consiglio ed i Soci perchè si facciano un concetto esatto, non solo dell'attività della Sezione e della Segreteria, ma ancora dell'opera e della responsabilità degli uomini di governo coi quali la Sezione è in rapporto.

Il Consiglio D. preso atto delle comunicazioni del Presidente, e della Relazione del Segretario, esprime il suo vivo compiacimento al Segretario Bazzicchi per l'opera faticosa svolta a Roma con diligente competenza a tutto vantaggio dei soci, e constatato come ancora una volta, quando si vuol ottenere ed affrettare le legittime esigenze degli associati occorra muoversi perchè dato l'affollamento e la complicità degli affari, la mole della burocrazia e l'enorme lavoro che affolla i Ministeri, le corrispondenze e le giuste commendatizie non bastano, delibera che specialmente quando gli Uffici o i Ministeri subiscono variazioni o mutamenti venga inviato un incaricato esperto della Sezione per prendere conoscenza e contatto coi vari Capi Ufficio e per dare la necessaria spinta alle pratiche che ne avessero bisogno. In ultimo esprime il proprio plauso riconoscendo a S. E. Rossini che anche questa volta si mostrò vero amico degli invalidi e mutilati di guerra, gallaratese.

ELARGIZIONE.

Il Consiglio prende atto, plaudendo, alla nuova elargizione fatta dal Vice-Presidente Seveso Alfredo, a favore della Sezione.

FONDO PENSIONE INTEGRATIVO.

Il Consiglio, riaffermato il principio già approvato nell'ultima assemblea Generale della Sezione, che la pensione integrativa istituita dalla Sezione stessa spetta a chi ha i requisiti prescritti, concorrenti colla disoccupazione ed inabilità assoluta e permanente a proficuo lavoro, domanda alla Presidenza di rivedere, in concorso della Esimia Signora Enrica Maino, come Delegata dalla Commissione, delle Dame obblitrici, l'elenco dei Soci attualmente iscritti e di sottoporlo alla approvazione del Consiglio.

SUSSIDI.

Si decidono varie domande di sussidio presentate da alcuni soci bisognosi.

LOTTERIA

Presso la segreteria della Sezione sono in vendita, al prezzo di L. 2 i biglietti della grande Lotteria promossa dalla Consorella di Novara a beneficio dei mutilati ed invalidi della Prov. omnia. N. 132 premi per L. 150 mila.

Il Collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra

Richiamiamo volentieri alla memoria degli associati questa legge che rappresenta una delle più nobili e faticate conquiste della nostra Associazione. E' non solo un pratico riconoscimento del diritto alla benemerenza pratica della Nazione verso chi ha combattuto la guerra e dalla guerra non ha avuto altro vantaggio che le onorate ferite o le doloranti conseguenze di una mutilazione o di una malattia alla fronte contratta; è un formale riconoscimento del diritto al lavoro ed alla vita che spetta tutti i minorati per una ragione di interesse nazionale. Dal punto di vista sociale, poi, significa la parità morale e civile di tutti i cittadini nel campo della produzione.

Questa vittoria, mentre segna una tappa gloriosa nel cammino della nostra Associazione e ne dimostra tutta la utilità e la forza, è ammonimento a tutti noi di rimanere uniti e fedeli alla nostra Bandiera ed al nostro Socialismo, e di non disperdere le nostre energie in gruppi e società di carattere parziale e contingente che non servono che a dividerci e a indebolirci.

E la migliore riprova di ciò si è che in altre Nazioni, più progredite, il collocamento obbligatorio è ancora una aspirazione.

E' d'uopo osservare, per la verità, che la legge dopo le prime solite inevitabili difficoltà ed incertezze, venne di buon grado applicata per il suo giusto valore e nel suo spirito e nelle sue finalità sociali della maggioranza dei datori di lavoro.

Pochissimi hanno mostrato la loro ostilità, alcuni pur dando prova di buona volontà non l'hanno forse bene apprezzata.

E' però mentre la nostra Sezione si dichiara ancora una volta pronta a dare tutti i chiarimenti che sono necessari al riguardo, si ritiene opportuno fin da ora spiegare una incertezza che facilmente si avvera, cioè quella di credere che non abbiano più di diritto al collocamento obbligatorio quegli invalidi che alla scadenza della pensione provvisoria (assegno rinnovabile), siano stati in seguito a nuova visita giudicati dal Collegio Medico non più meritevoli di pensione.

Infatti ad analogo quesito sottoposto dalla nostra Sezione alla Sede Centrale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli Invalidi della guerra, in merito all'esatta interpretazione ed applicazione dell'art. 2 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, questo con nota 12 maggio n. s. n. 16-306, ha così risposto:

« Il quesito contenuto nella nota di codesta Sezione va risolto nella considerazione che i pateri dei Collegi sanitari non hanno in alcun caso valore deliberativo. Chi delibera e decreta in questa materia è sempre il Dicastero competente. Quando perciò non sia intervenuto il definitivo giudizio, l'invalido, già provvisto di assegno rinnovabile compreso in una delle prime otto categorie, continua ad avvantaggiarsi delle disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312.

Il Presidente: LUSTIG ».

Chiediamo, facendo ancora una volta appello al senso di patriottismo e di dovere dei datori di lavoro.

Per degnamente onorare il Milite Ignoto

Una proposta.

La manifestazione più alta e più significativa di tributo e di omaggio ai Combattenti, la rievocazione più solenne e più pura della nostra guerra, è certo quella che culminò nel trasporto trionfale della salma del Soldato Ignoto dai piccoli cimiteri delle zone più tormentate, e nella tumulazione del Eroe simbolo della virtù e del sacrificio italiano sull'altare della Patria in Roma.

Monito ed apoteosi: ricordo ed auspicio ad un tempo!

Ed è dovere oltre che interesse nazionale perpetuare negli anni il culto e la memoria dell'oscuro ed anonimo Milite che per volere di popolo, per impulso di cuore, per sentimento di riconoscenza, divenne nella sua impersonalità, il combattente il caduto per eccellenza; il più noto, il più onorato; perché Egli che non ha nome sintetizza ed assume i nomi di tutti gli olocausti. Egli che con luce propria brilla di tutti i bagliori degli eroismi degli artefici del riscatto e della gloria d'Italia.

Epperò è giusto che da parte del Governo sia facilitata l'onoranza al Milite Ignoto, sia favorito il sacro pellegrinaggio con particolari agevolazioni di viaggio a conitive patriottiche.

Ma a completare quest'opera di civile devozione, appare assai opportuna unidea scaturita dalla pietà riverente del nostro Segretario Augusto Bazzichi, mentre col l'amico ex Tenente rag. Dini della Sezione Mutilati di Bergamo, si recava a deporre le viole della venerazione sulla tomba del Grande Soldato.

Lo Stato deve ricordare che molte famiglie che non hanno mai avuto nemmeno il conforto di notizie precise circa l'ultima sorte locata ai loro cari, piangono e celebrano il Milite Ignoto il figlio, il padre, il fratello perduto.

Il desiderio di rivedere la tomba di chi per gradita illusione che può essere realtà pensano uno di loro, sorge spontaneo nell'animo delle molte famiglie popolate che certo non hanno mezzi (al di poter agevolmente soddisfare al loro legittimo e sacro voto.

Perché il Governo che giustamente concede facilitazioni per il trasporto delle salme militari; per i viaggi a mutilati e invalidi, e per le visite dei congiunti ai cimiteri di guerra, non dovrebbe concedere a tali famiglie, colle dovute garanzie e sotto speciali condizioni prudenziali, il biglietto gratuito o quantomeno a tariffa ridottissima?

Noi pensiamo che la nobile idea del nostro Bazzichi debba essere raccolta, propugnata ed appoggiata dalla stampa e dalle istituzioni e che il prossimo Congresso della nostra Associazione la debba prendere in considerazione, perché addivenga presto un fatto compiuto.

L'opera della Sezione

L'attività della nostra Sezione ottenne il lusinghiero plauso e la esplicita lode da S. E. l'on. Rossini, dal Comm. Pavone, Capo del Servizio dell'Assistenza Militare dal Comitato Centrale della nostra Associazione.

A soddisfazione nostra e degli associati riprodichiamo le lettere ricevute:

Da S. E. Rossini:

« Egregio Presidente,

« mi congratulo vivamente con Lei e con tutti i gloriosi mutilati di costi per la magnifica attività svolta.

« Ho letto la Relazione morale e finanziaria inviata e mentre La ringrazio del gentile pensiero, formulato i più fervidi voti perché codesta Sezione possa sempre più prosperare e sempre maggiormente svolgere le benefiche opere di assistenza ai calorosi che tanto desidero, danno per la ricostruzione della Patria nostra.

« Con un fraterno saluto

ROSSINI ».

Dal Capo del Servizio per l'Assistenza Militare:

« Ringrazio codesta On. Sezione del cortese telex dell'opuscolo contenente le Relazioni morale e finanziaria sull'opera svolta durante l'anno 1921, in favore dei disastri della guerra; lieto di constatare l'opera benefica che essi svolgono a favore di coloro che la Patria hanno servito con tanta abnegazione.

« Con osservanza

Il Direttore Capo del Servizio A. PAVONE ».

Dal Comitato Centrale della nostra Associazione:

« Cari amici,

« nell'accusa ricevuta dell'opuscolo nel quale è contenuto:

« la relazione morale-finanziaria;

« la relazione dei Sindaci col rendiconto;

« il Verbale dell'Assemblea;

« il prospetto delle esche sociali;

« sentiamo di doverci rivolgere un caldo plauso per l'opera da voi compiuta così bene e così rianimata tanto lusinghieri. I mutilati di codesta Sezione possono a buon diritto andar fieri di averci come dirigenti.

« Vogliate guidare le espressioni della nostra simpatia e l'augurio fervido che possa sempre conservare la vostra intensa attività al bene dell'Associazione.

« Cordiali saluti.

Il Segretario addetto all'Organizzazione. A. MAMMALELLA ».

Per il sussidio straordinario ai tubercolotici di guerra

La nostra Sezione — constatato il ritardo frapposto da alcuni Comuni al pagamento del sussidio straordinario ai tubercolotici di guerra, ha opportunamente diramato ai Sindaci dei Comuni dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo e per conoscenza alla Regia Sottoprefettura, la seguente lettera:

« Poiché parecchi ex militari affetti da malattie tubercolari o di natura sospetta tubercolare, già provvisti del Libretto Pensione, sono venuti a questa Sede lamentandosi che dai rispettivi Comuni di residenza non hanno ancora riscosso il sussidio straordinario spettante in conformità della Circolare Prefettizia n. 40143 del 28 dicembre 1921. La scrivente Sezione ritiene opportuno far presente, nell'interesse dei propri concittadini, che la suddetta Circolare prescrive in modo tassativo che il pagamento del sussidio di cui sopra debba essere effettuato immediatamente, dietro semplice presentazione da parte degli interessati dell'esito di visita collegiale e del Libretto di Pensione.

Confidiamo pertanto che i sigg. Sindaci, ben compresi della importanza sociale del recente provvedimento in favore dei tubercolotici, e mossi da sentimenti umanitari, vorranno richiamare l'attenzione dei dipendenti Uffici, e vigilare affinché la disposizione suaccennata abbia perfetta e pronta attuazione.

Il ripetersi dei lamentati inconvenienti obbligherà questa Sezione a rivolgersi alle Superiori Autorità.

INTERESSI DI CLASSE

Nuove disposizioni per le visite di aggravamento.

L'Ufficio Provinciale per le Pensioni di Guerra di Milano (Via Paolo da Novato, 1), comunica che le visite per aggravamento d'invalidità sono fatte direttamente presso l'Ufficio stesso, tutti i Giovedì, dalle ore 10 alle 12.

Gli interessati pertanto, anziché rivolgersi apposta domanda al Ministero, come per il passato, dovranno presentarsi al predetto Ufficio, muniti di un documento di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, da un certificato medico, legalizzato, ed eventualmente del libretto pensionale.

E' da tenere però presente che tali visite non potranno però richiedersi se non sia trascorso almeno un anno — esclusione fatta per i tubercolotici e per quelli affetti da altre malattie gravi — dalla data degli ultimi accertamenti sanitari, in conformità delle disposizioni di cui all'articolo unico del Regio decreto-legge 13 febbraio 1921.

Le pensioni di guerra estese ai fratelli e sorelle dei Caduti.

L'on. Rossini, sottosegretario di Stato alle pensioni, ad analogia richiesta di parlamentari, ha informato che la Commissione speciale per la riforma della legge sulle pensioni ha accolto il principio che le pensioni di guerra estese anche ai fratelli e sorelle maggiori, quando siano inabili a lavoro produttivo e sia dimostrato che il militare defunto era il principale sostegno dei richiedenti.

Ancora questa è una vittoria che arride alla pertinace forza della nostra Associazione.

Per gli avversari mutilati e invalidi di guerra nelle amministrazioni pubbliche.

In seguito alle vive premure del nostro Comitato Centrale, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha diretto alle autorità dipendenti il telegramma qui appreso integralmente riportato, con il quale si provvede alla vessata questione della retribuzione al 1000 avventati fra gli invalidi e mutilati di guerra:

« Alle Direzioni Prov. Poste e Direzioni Compartimentali, servizi elettrici e Ispettorati Postali circolari costruzioni telegrafiche del Regno.

« In relazione alla riserva fatta col telegramma circolare n. 2324 del 28 novembre u. s. si dispone che la retribuzione giornaliera degli avversari assunti fra gli invalidi e mutilati della guerra sia rimpiazzata per ciascuno al cambio degli oncomenti — carovivaci compresi — percepiti in ogni ufficio dagli avversari che si trovano nelle identiche condizioni di attribuzione di stato di famiglia. L'aumento derivante dalla predella disposizione decorrerà dal 1. corr.

Il Ministro: GIUFFRIDA ».

Portiamo a conoscenza degli interessati la disposizione suddetta il che dimostra la sempre vigile opera della nostra Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra per i suoi associati.

Informiamo inoltre che l'Associazione si è occupata anche del trattamento economico di questo personale e può dichiarare quanto segue:

« Gli avversari assunti presso le diverse Amministrazioni dello Stato non hanno ancora ottenuto il passaggio in ruolo perché la legge sulla riforma della burocrazia, in via di applicazione, ha assoluto divieto non soltanto per l'assunzione di nuovo personale, ma anche per le promozioni di grado ».

« di categoria. La stessa legge, nel nostro prescrive che gli avversari devono essere licenziati non più tardi del luglio 1922, escluso da tale provvedimento i mutilati e invalidi art. 10, comma 5. Per quanto riguarda gli avversari di terza categoria alla dipendenza del Ministero delle Poste e Telegrafi, è stato già provveduto per un aumento giornaliero di mercede. Anche essi però devono attendere la completa applicazione della legge 13 agosto 1921, n. 1080, per ottenere il loro passaggio in pianta ».

Per le tenore degli Uffici in congedo.

Per poter dar facile corso alle numerose pratiche d'ufficio che giornalmente affluiscono dai Comandi ed Uffici Militari inerenti agli Uffici di complemento, della Milizia Territoriale, della posizione ausiliaria, della posizione ausiliaria speciale, della riserva, dell'aspettativa ecc. il Comando del Distretto è venuto nella determinazione di effettuare un censimento degli ufficiali residenti nella giurisdizione.

Nel contempo si fa presente ai suddetti sigg. Uffici, che non essendo più valida la tessera di riconoscimento, solita con la circolare 438 G. M. 1920, sono tenuti a chiedere il documento di identificazione per gli ufficiali in congedo.

Qualora, taluni non lo avessero ancora richiesto, dovranno affrettarsi a far pervenire al Distretto la domanda la quale deve essere distinta come segue:

a) Quegli Uffici che, durante la guerra, hanno avuto in distribuzione il libretto ferroviario potranno inoltrare richiesta in carta semplice al Comando per ottenere venga a loro restituita la coper-

tina del libretto Ferroviario indicante dove ed in quale data hanno versato detto documento allegando se del caso la ricevuta del versamento.

b) Quegli Uffici invece che non sono mai stati in possesso dei libretti Ferroviari, dovranno inoltrare domanda in carta da bollo da L. 2,30 al Ministero della Guerra, Direzione Generale Servizi Logistici ed Amministrativi, Divisione Trasporti e Servizio Postale e Telegrafico con allegati i seguenti documenti:

1) Fotografia formato tessera mm. 100 per 70 firmata per esteso;

2) Vaglia Postale di L. 2,55;

3) Trasmettendo il tutto al Distretto che ne curerà l'invio al Superiore Distretto.

Si fa infine rilevare l'interesse di ogni Ufficiale smobilizzato di avere il nuovo documento di riconoscimento per poterne valere in caso di presentazione presso enti militari, non essendo più valida la tessera di riconoscimento che era prima in distribuzione, e si avvisa che col 30 giugno 1922 cesserà ogni diritto di richiedere il nuovo documento di identificazione ufficiali in congedo.

NOTIZIE VARIE

LA BENEMERITA NOSTRA AMICA E PAUTRICE, SIGNORA ENRICA MAINO, accompagnata dall'egregio sig. Rusconi Antonio che ha dato prove di interessamento per alcuni nostri soci, si è recata a fare una visita al Sanatorio della C. R. I. di Cusso al Monte, ove trovano ricoverati parecchi invalidi iscritti nella Sezione.

L'esimia Signora ebbe parole di incoraggiamento e di appoggio per la nobile istituzione, che Ella certo non dimenticherà nella sua infaticabile opera di bene.

Il piacere per tale visita che hanno avuto tutti i ricoverati ed i nostri amici deve essere stato grande se lo si deve giudicare dalla lettera pervenuta dall'amico carissimo Binda, che qui pubblichiamo, affinché per aderire al desiderio vivamente espresso dallo stesso scrivente:

Cusso al Monte, 29 maggio 1922.

« Gentilissima e buonissima Signora ENRICA MAINO VERATTI,

« La Sua venuta in questo Sanatorio, benché per breve tempo, ha lasciato in me e in tutti i ricoverati Gallarate e Somma la più bella — la più dolce impressione, in non già perché tale alta fosse estranea alle Sue gentili abitudini, ma perché in un luogo ove non regna che il dolore, illuminato soltanto dai bagliori della bontà che ci ricade dal fuori, tali casi, pur essendo rari, sono però più che sufficienti a farci comprendere le anime grandi, che, come la Sua, sanno generare fiducia e speranza.

« Con queste espressioni di affetto, accolga gentilissima Signora i nostri devoti sentimenti di riconoscenza, e nella fiducia che le Sue premure, per noi materne, non verranno mai a mancare, come non ci vorrà negare il vicissimo desiderio di noi Sua nuova visita. In qualunque caso per noi Ella è una dolce visione di madre, a nome dei miei compagni di gloria venturata. La prego quindi l'espressione della più alta stima e considerazione.

« Noi tutti nel vederla presso il letto dei più gravi ricoverati sorpresi ed ammirati, non già perché tale alta fosse estranea alle Sue gentili abitudini, ma perché in un luogo ove non regna che il dolore, illuminato soltanto dai bagliori della bontà che ci ricade dal fuori, tali casi, pur essendo rari, sono però più che sufficienti a farci comprendere le anime grandi, che, come la Sua, sanno generare fiducia e speranza.

« Con queste espressioni di affetto, accolga gentilissima Signora i nostri devoti sentimenti di riconoscenza, e nella fiducia che le Sue premure, per noi materne, non verranno mai a mancare, come non ci vorrà negare il vicissimo desiderio di noi Sua nuova visita. In qualunque caso per noi Ella è una dolce visione di madre, a nome dei miei compagni di gloria venturata. La prego quindi l'espressione della più alta stima e considerazione.

Obbl. mo: BINDA ENRICO Invalido di guerra ».

AL IV° CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MUTUATI ED INVALIDI DI GUERRA che si svolgerà a Zara, questa piccola e cara Città marittima, grande e fervido centro di italianità, la cui fiamma illuminò anche le ore più grigie della dominazione asburgica, prenderà parte, come Delegato della nostra Sezione, il Segretario Bazzichi Augusto.

A lui, che va preparato con studi e proposte sulle varie relazioni interessanti la nostra classe, portiamo il saluto e l'augurio di buon lavoro.

NELLA CASA PER I GRANDI INVALIDI NERVOSI DI GUERRA DI AROSIO, dopo vive e non facili pratiche esperienze della nostra Sezione, sono stati finalmente ricoverati due nostri carissimi soci grandi invalidi, vennero accompagnati con apposita automobile a cura della Sezione ed ebbero da parte della Direzione della Casa la più cordiale e fraterna accoglienza.

A loro l'augurio di un sollecito miglioramento che consenta prossimo il ritorno in famiglia.

ALLA DELEGAZIONE DEL TESORO di Milano venne mandato per incarico del Consiglio il nostro Segretario affine di dare attuazione pratica a parecchie incombenze per le quali si era occupato a Roma. Egli poté esprimere tutto il suo lavoro specie

mediante l'interessamento vivo dell'addetto alla Delegazione, l'egregio sig. Avv. Maida Micheli, al quale la Sezione porge il dovuto ringraziamento.

CON UNA SCAMPAGNATA AMICHEVOLE ED INTIMA i Consigli Direttivi della Mutuali e Combattenti e delle Istituzioni annesse, hanno voluto festeggiare il ritorno del carissimo collega Avv. Renato Piccini. Nella riunione, improntata alla massimamente fraterna cordialità, dissero effettuose parole il Vice-presidente della Mutuali Seveso e l'Avv. Sironi.

IL NOSTRO VICE PRESIDENTE SEVESO ALFREDO, colla solita generosità che lo distingue e lo rende così bene amato dalla nostra classe, ha rinunciato ha favore dei tubercolotici di guerra più bisognosi, soci della Sezione, a competenze cui aveva diritto. A lui il plauso ed il ringraziamento anche ha nome dei beneficiati.

LA LOTTERIA PRO MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA ha dato risultati magnifici già resi noti. La nostra Sezione che cooperò al buon esito ne prende atto con viva soddisfazione e rende grazie al benemerito Comitato delle Signore Gallarate, a tutti i cittadini che concorsero con danaro doni ed opera, ed in particolare mostro ispirare la propria riconoscenza per i bellissimi regoli mandati da S. M. il Re, dal Ministro della Guerra, da S. E. l'on. Rossini e dagli on.lli Berni, Gasparotto e Mauro.

ATTENZIONE!

Richiamiamo ancora una volta l'attenzione degli Enti pubblici, privati e dei cittadini, su alcuni individui ed alcune istituzioni sedicenti rappresentanti di mutilati, invalidi o combattenti, che, sfruttando tale qualità e l'equivoco che può derivare facilmente con le vere istituzioni del genere, riescono a sorprendere la buona fede ed a carpire oblazioni, erogazioni di beneficenza o commissioni di lavoro.

Mettiamo in guardia tutti contro costoro, perché sotto il pretesto e la buona intenzione di fare del bene, non vengano invece deplorevolmente raggraziati. E' opportuno anche rilevare che molti si presentano come veri o falsi incaricati di Sodali fra invalidi di guerra o fra combattenti di Città e di Province diverse d'Italia. Senza voler rimpicciolare il concetto di beneficenza e ridirlo ad una questione di campagne, vogliamo rilevare però che debbono in queste forme di appoggio essere preferite le istituzioni locali che servono all'assistenza di persone della nostra zona e legati da vincoli di maggiore solidarietà e poi si tratta di istituzioni veramente serie, la cui esistenza e attività può essere controllata ed è di fatto conosciuta da tutti ed i cui dirigenti rappresentati sono persone ben note e che godono meritamente la stima e la fiducia generale.

Ai datori di lavoro

«Buste-paga-operai», a prezzi di assoluta concorrenza.

«Il Collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra», (elegante opuscolo contenente la legge, il regolamento, le istruzioni relative, nonché un indice analitico ed un indice alfabetico).

Ai Comuni, Enti, Associazioni

«Il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra», (elegante opuscolo contenente la legge, il regolamento ed i moduli relativi per l'invio delle domande).

Infrizzare le richieste alla Sezione Mutilati di Guerra, Gallarate, Via Mazzini.

Grimani Giovanni - Gerente responsabile Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

In collina a 14 Km. da Gallarate Vendonsi 2 Ville

confinanati tanto unite che separate l'una di 10 e l'altra di 12 locali con giardino, orto e frutteto.

Per schiarimenti rivolgersi al Signor Carlo Landoni - Gallarate, Via Manzoni, 17.

Vendesi casa civile

12 locali, comodità moderne, con giardino e cantina, ed annesso fabbricato ad uso laboratorio.

Rivolgersi Trotti, Via Carducci, 16.